Concerto di gala

MESSA IN DO MAGGIORE D 452 F. SCHUBERT

Musiche di F. Schubert, J. L. F. Mendelssohn Bartoldy, A. Vivaldi

SOLISTI:

Serena Marrancone soprano
Angela Pia Ziccardi contralto
Riccardo Liberatore tenore
Edoardo Ialacci basso

DIRETTORE:

Giulia Bascelli

Con la partecipazione degli allievi ed ex allievi del Dipartimento di Canto del Conservatorio di Musica "L. D'Annunzio" di Pescara

CORI:

Coro Harmonicus
Corale F. Fenaroli

con la partecipazione della Schola Cantorum A. Pacini

ORCHESTRA HARMONICUS

Associazione HARMONICUS

Assessorato alla Cultura

Indice

pp 01 Programma
pp 02 Sotto le ceneri della Restaurazione (art. di Lorenzo La Rovere)
pp 05 Il concerto
pp 09 Gli interpreti
pp 20 I Cori
pp 26 L'Orchestra Harmonicus

Programma

J. L. F. Mendelssohn Bartholdy, Op. 115
Beati mortui
Periti autem

A. Vivaldi Concerto in Sol maggiore, RV 144
Allegro
Affettuoso
Presto

A. Vivaldi Concerto in Do maggiore, RV 537
Allegro
Largo
Allegro

F. Schubert Messa in Do maggiore, D 452
Kyrie
Gloria
Credo
Sanctus
Benedictus
Agnus dei

Sotto le ceneri della restaurazione

Il 9 Giugno 1815 si conclusero i lavori del Congresso di Vienna. Ai monarchi europei erano serviti duecentododici giorni per riprendersi dagli stravolgimenti della rivoluzione francese e dell'impero napoleonico. Ma anche se le lancette del tempo vennero riportate indietro di oltre trent'anni, il processo della Restaurazione fu collegiale e concordato tra le maggiori potenze. Per la prima volta gli stati europei decisero che il modo giusto di mettere fine a una guerra fosse riunire tutti gli stati interessati e discutere una soluzione valida per tutti: un'idea che è sopravvissuta fino ad oggi. Partecipò anche la Francia, che venne fatta passare dal ministro Talleyrand come vittima della rivoluzione. L'abdicazione a Fointainbleu aveva messo fine (per il momento) alle avventure del gran generale, che venne esiliato all'isola d'Elba col titolo, un po' onorifico e un po' grottesco, di imperatore. Ma le sue idee di libertà ed egualitarismo circolarono sotto la cappa della censura come un fuoco che si propaga da una scintilla.
Grazie alle società segrete, ai giornali nazionalisti, ai moti rivoluzionari degli anni 20 e 30 e all'impegno di intellettuali e poeti i monarchi furono costretti a promuovere costituzioni e leggi di stampo liberale, o a posare le loro corone e fuggire per non essere accerchiati dalla popolazione. Neanche la santa alleanza tra i monarchi oscurantisti di Austria, Prussia e Russia riuscì a salvaguardare il diritto divino dei re e ad arrestare il secolarismo.

Tuttavia la sensibilità dei letterati risentì molto del blocco imposto all'avanzare della storia: in molti per inseguire l'agognata libertà furono costretti a viaggiare per l'Europa, con i rischi del caso, come Alfieri e Foscolo, che morirà esule in Inghilterra. Alcuni poeti incarnano un titanismo senza precedenti, quasi gonfio di spacconeria, sulle orme del bonapartismo.

Assessorato alla Cultura

Basti pensare all'icona del secolo, il poeta inglese George Gordon Byron, che spira a Missolungi nel 1824 dopo una febbre, difendendo la libertà della Grecia, culla della civiltà occidentale. Egli crea col suo vivere inimitabile il mito dell'eroe romantico e tenebroso: l'eroe byroniano, appunto, arrogante ma tormentato, isolato ma capace di grandi passioni, d'animo nobile ma sprezzante dei privilegi nobiliari. Ma è l'ultimo residuo di una visione antica della letteratura, molto più corporale e attiva della nostra, che risale ai greci, e in particolare a quell'episodio in cui Socrate rialza e si mette sulle spalle il compagno Alcibiade, come un vero guerriero. In quegli stessi anni Giacomo Leopardi, nel suo carteggio con Giordani, si definiva "scriatello e sottilissimo", tormentato da mille malattie, fornendo ai posteri l'immagine dello scrittore contemporaneo: anemico, fragile, smaterializzato, rinchiuso in una cameretta lontano dal pubblico. Altri poeti invece sperimentano un'indecisione costitutiva, uno oscillamento continuo tra slanci di sentimento e tetra rassegnazione. Sono bloccati e paralizzati, soprattutto nella sfera amorosa: Stendhal, Constant, Chateaubriand...

Per tutti comunque fu chiaro il drammatico fallimento della ragione illuminista, anche a seguito dei catastrofici eventi naturali che sconvolsero il mondo: l'eruzione del vulcano Tambora, a cui seguì il gramo 1816, l'anno senza estate, l'insolita attività del Vesuvio e il terremoto di Lisbona. Lo stesso Voltaire, nel suo romanzo pamphlet Candido, protestò contro la violenza irragionevole della natura, che aveva spazzato via una città di uomini industriosi con un movimento appena meno lieve del solito della sua crosta terrestre. Alla separazione tra sudditi e regnanti corrisponde quindi una separazione tra natura tirannica e ragione ribelle. Ma se nella sfera politica le proteste, le idee bandite e gli attentati sortiranno un effetto positivo per l'avvento della democrazia, è pur vero che in campo metafisico la cultura rimase inerme contro una natura vista come maligna e indifferente ai lamenti dell'uomo.

Non poté far nulla, né spiegare nulla, se non idealizzandola. Ma, al di là del candore meravigliato di Wordsworth o delle allucinate visioni di Coleridge (i poeti dei laghi, spasimanti della natura buona e tenera) restano più vere e amare sul fondo le parole del Manfred di Byron: “L'albero della conoscenza non fu mai l'albero della vita”.

Lorenzo La Rovere



Il concerto

L'apertura di questa serata è affidata all' Op. 115 di J. L. F. Mendelssohn Bartholdy (1809 – 1847), composta da due mottetti a cappella per voci virili, Beati mortuti e Periti autem, eseguiti dalla Schola Cantorum A. Pacini.

Tra i più eclettici e rappresentativi del periodo romantico, fu prolifico compositore di opere ascrivibili a generi differenti quali sinfonie, concerti, musiche da camera, musiche di scena, musica vocale e corale. Nell'ambito della sua produzione sacra, dove il maestro tedesco esprime punte altissime del suo genio e dove in modo ancora più evidente risplendono la sua sensibilità d'animo e la sua fede autentica, si annoverano i brani su citati. Nella vivace varietà degli organici impiegati nel suo repertorio sacro, in uno stile del tutto personale, convivono istanze estetiche romantiche con i richiami all'antica arte polifonica rinascimentale, al contrappunto del tanto celebrato J. S. Bach e ai grandi autori del Classicismo.

L'opera 115 è stata composta nel 1833. Il primo brano alterna momenti omoritmici ad episodi imitativi dove le cangianti armonie concorrono a creare sin da subito atmosfere mistiche. Il divoto del primo momento sfocia nella sezione centrale dove tutta la forza della fede viene espressa a gran voce.
Il testo, tratto dall' Apocalisse di S. Giovanni Apostolo, recita: "Beati i morti che muoiono nel Signore. Lo Spirito dice infatti che riposino in pace e le loro opere li accompagnino".
La serenità della morte in Cristo che traspare dalle parole apostoliche viene ben resa con un suono sublime dal sapiente genio di Mendelssohn, che interseca momenti chiaro – scuri eterei ad altri più granitici e declamatori, colmi di forza espressiva.

Il secondo brano, il cui testo è preso dagli scritti dell'ultimo profeta del Vecchio Testamento (Daniele 12:3; "I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento e quelli che avranno insegnato a molti la giustizia risplenderanno come le stelle in eterno") è per intero un'esplosione vigorosa, dove il compositore crea un brano che scorre quasi tutto di un fiato tra passaggi più accordali e altri più contrappuntistici.

La seconda parte è un tuffo nel Barocco, dedicata a due concerti del compositore italiano A. Vivaldi (1678 – 1741), altro genio quasi incomparabile e trai più affermati del suo tempo. Il primo Concerto in Sol maggiore per archi e basso continuo, che alterna tre movimenti (l'Allegro in 2/4 dal carattere spigliato e cangiante, l'Affettuoso in 12/8 dalle line melodiche morbide e il Presto in 3/8 che chiude il tutto con rinnovato vigore e freschezza) precede il secondo Concerto per due trombe in do maggiore RV 537. Quest'ultimo è un concerto per due trombe, orchestra d'archi e basso continuo in tre movimenti, che si ritiene sia stato composto negli anni venti del Settecento. È l'unico concerto per tromba di Vivaldi. Fu pubblicato dalla Ricordi nel 1950, a cura di G. F. Malipiero, dopo il ritrovamento del suo manoscritto in una biblioteca di Torino. Il concerto è strutturato in tre movimenti: Allegro, Largo, Allegro. I movimenti esterni, carichi di freschezza e vivacità, mostrano il virtuosismo dei solisti nei passaggi e nelle fanfare, dove si alternano momenti di proposta delle trombe soliste e risposta del resto d'orchestra a momenti in cui tutti le parti sono coinvolte assieme. Il movimento centrale è di cesura tra i due Allegro e di sole sei misure. Qui le trombe tacciono. È in uno stato d'animo languido, impostato con accordi sostenuti dagli archi. Il terzo movimento in 3/4, che inizia con gli arpeggi di fanfara in canone dei solisti, termina l'opera con una vigorosa conclusione.

Al fine chiude l'evento la Messa in Do maggiore D 452 di F. Schubert, punto focale del programma e la n° 4 tra le sette da lui scritte. Essa è scritta per quattro Soli, Coro, due oboi/clarinetti, due trombe, timpani, orchestra d'archi e continuo.

La Messa in Do maggiore D452, composta durante giugno/luglio 1816, fu scritta per la chiesa nel Lichtental dove probabilmente ci fu la prima esecuzione, come si può dedurre dalla dedica al maestro del coro Michael Holzer. Questi fu maestro del compositore viennese Schubert, dopo che egli ebbe ricevuto una prima educazione musicale in ambito familiare. Non solo la prima edizione fu dedicata ad Holzer, ma anche la partitura autografa, che riporta la dedica "a Mr. Holzer" sul frontespizio. Pare che Holzer chiese al giovane compositore una messa eseguibile da un piccolo corpo di musicisti, secondo la moda del tradizionale "trio ecclesiastico" (due violini, organo e coro), che di fatto fu impiegato per la prima versione in cui Schubert scrisse la Messa. È stato solo dopo, per ragioni sconosciute, che egli introdusse le parti delle trombe e dei timpani nel pentagramma libero della partitura autografa, espressamente indicati come ad libitum. È presumibile che anche questo secondo arrangiamento fu eseguito presso Lichtental: la partitura autografa contenente le parti aggiuntive sono passate dalla proprietà di Holzer al suo successore come maestro del coro, Karl Pichler, e furono ritrovate ancora più tardi nel 1897. Fu probabilmente per l'esecuzione della Messa presso San Ulrich a Vienna l'8 settembre 1825 che Schubert poi aggiunse, apparentemente in fogli staccati, le parti autografe dei due oboi, ora perdute. Richiesta la parte originale al suo maestro, successivamente presumibilmente Schubert gliene diede un'altra con tutte le parti complete e nuovamente con dedica a Holzer scritta di suo pugno sul frontespizio. Diabelli e co. rilasciarono la prima edizione della Messa, completa di tutte le parti, come Op. 48 di Schubert per la prima esecuzione, annunciata nel Wiener Allgemeine Theaterzeitung il 6 settembre 1825. Poco prima della sua morte, Schubert compose un nuovo Benedictus corale a quattro parti per la sua Messa in Do maggiore (che in questo concerto non verrà eseguito). Non si sanno le ragioni di questa decisione: fu probabilmente commissionato da Diabelli, forse per sostituire il primo Benedictus affidato al Soprano solo e rendere la messa più accessibile ai cori che non avevano a loro disposizione un soprano solista. Datato Ottobre 1828, con molta probabilità fu tra le ultime composizioni del maestro (se non l'ultima).

Come in tutte le Messe di Schubert, nella Messa in Do maggiore anche si presentano certamente delle divergenze dallo standard del testo liturgico. Nel Gloria le parti coinvolte nell'omissione sono "suscepit deprecationem nostram", "Qui sedes ad dexteram Patris" e la chiamata "Jesu" nel "Quoniam". Le stesse omissioni sono state osservate nella Messa in La b maggiore (D678) e Mib maggiore (D950), e in parte anche nella Messa in Sol maggiore (D185). Nel Credo, i dogmi "Genitum non factum, cum substantialem Patri", "ex Maria Virgine", "Et unam sanctam catholicam et aposolicam Ecclesiam" e "Et expecto resurrectionem" sono omessi.

(Per le informazioni sulla Messa si cita la Prefazione a cura di Pier Paolo Scattolin, edizione Bärenreiter)

Nei vari numeri della Messa, come ad esempio nel Gloria, si noti il dualismo dei caratteri: al Coro è affidata spesso una scrittura omoritmica e declamatoria, accompagnata quasi sempre dall'ingresso in fanfara del tutti, mentre ai Soli sono assegnati passaggi più cantabili e virtuosistici, avvolti dall'accompagnamento di oboi, archi e continuo. Nei quartetti spesso la linea del canto del Soprano viene esaltata dalle altre tre voci solistiche che si rendono cornice, a creare così immagini dalle tinte appassionate ed intense (es. Domine deus nel Gloria): esse si intersecano in momenti di imitazione dove i climax emotivi sono evidenziati ed intensificati da un uso sapiente delle dissonanze e dei ritardi (es. Et incarnatus nel Credo; Agnus dei). Anche il Coro raggiunge attimi di sublimazione in punti come il Crucifixus nel Credo, dove lo struggimento dell'immagine del Cristo sofferente ha già in essere la luce della speranza salvifica che esploderà nel Et resurrexit. Con i toni energici ma comunque morbidi del Dona nobis pacem, Allegro vivace in 3/4, si conclude il capolavoro del genio viennese.

Gli interpreti

Serena Marrancone



Ha frequentato il Corso preaccademico presso il Conservatorio "G. Braga" di Teramo sotto la guida della M ° Edvige Giusto e del M ° Gianluca Pasolini. Ha conseguito dapprima la laurea triennale con lode in Canto nel 2019 e successivamente, nel 2021, la laurea magistrale in Canto con lode presso il Conservatorio "Luisa D'Annunzio" sotto la guida del M° Paolo Speca e del M° Marco Moresco. Nell'ottobre 2023 ha ottenuto la laurea magistrale in Musica Vocale da Camera presso il Conservatorio "Luisa D'Annunzio" di Pescara sotto la guida del M° Filippo Farinelli. Nel tempo partecipa a diverse Masterclass di perfezionamento sul Canto lirico tenuti da maestri illustri come M° Luciana Serra e M° Roberto Frontali.

Ha una florida attività artistica come solista, eseguendo repertori cameristici, ruoli d'opera e Soli in opere sacre, esibendosi negli anni in diverse occasioni sia sul territorio che all'estero. Tra i diversi concerti si citano: nel 2019 è soprano solista nel "Gloria" di Vivaldi e nel "Magnificat" di Charpentier in un concerto organizzato dall'associazione musicale "Dulcis in canto" a Giulianova; nel 2020 riveste il ruolo di Novizia nell'opera "Suor Angelica" di Puccini presso il Teatro Marrucino; nel luglio 2021 esegue brani di F. P. Tosti con l'orchestra d'archi dell'Accademia Musicale Pescarese presso l'Aurum di Pescara; nell'ottobre 2021 è in duo nel recital per canto-pianoforte tenutosi nell'Auditorium Cim di Bar-le-duc in Francia; nel maggio 2022 interpreta Clarina nell'opera "La cambiale di matrimonio" di G. Rossini nell'ambito del Città Sant'Angelo Music Festival; nel dicembre 2023 è Soprano solista nella "Missa brevis Sancti Joannis de Deo" di J.Haydn per il Concerto di Natale organizzato dall' Associazione Coro Harmonicus e dalla Corale Fenaroli presso la Cattedrale San Giustino di Chieti; nel maggio 2024 ha interpretato il ruolo della Novizia nella produzione dell'opera "Suor Angelica" organizzata dal Città Sant'Angelo Music Festival presso il Teatro Comunale di Città Sant'Angelo.
Nell' ottobre 2022 è semifinalista del concorso Premio Nazionale delle Arti nella sezione di Musica Vocale da Camera presso l'Auditorium del Carmine del Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma.
Attualmente si sta perfezionando con il soprano, di fama mondiale, Caterina Di Tonno.

Gli interpreti

Angela Pia Ziccardi



Avvia i suoi studi di canto lirico nel 2015 presso il Conservatorio "Lorenzo Perosi" di Campobasso con il baritono Luciano Di Pasquale. Nel 2020 consegue la laurea triennale in Canto e Teatro Musicale con il massimo dei voti ed una menzione d'onore, sotto la guida del M° L. Di Pasquale e del M° Giovanna Giuliodori e nel 2022 la laurea Magistrale in Canto con il massimo dei voti seguita dal M° L. Di Pasquale prima e poi dalla soprano Manuela Formichella presso il Conservatorio Luisa D'Annunzio in Pescara.

Allo scopo di perfezionarsi sempre più partecipa a numerose Masterclass di canto con illustri maestri tra le quali: IX e X Festival Arte in Canto nel 2016-2017 presso Basciano (TE);

L'Arte degli affetti nel canto con Milena Storti;
nel settembre 2022 alla masterclass con il M° Michele D'Elia,
accompagnatore pianistico del Teatro alla Scala (MI).

Come artista del coro collabora con realtà come
il Coro della Virgola diretto dal M° Pasquale Veleno, con il quale
affronta repertori di vario genere ed epoca. Prende parte
a diversi ensemble da camera. Ha fatto parte del Coro dell'opera
"Il Cappello di Paglia" di Nino Rota, presso il Teatro Savoia, in
collaborazione con il Conservatorio Perosi di Campobasso.
Come solista affronta diversi repertori che spaziano dall'opera, al
sacro e al cameristico. Qui si nominano alcune delle numerose
produzioni a cui ha partecipato: contralto solista nel Magnificat
di Bach diretto dal M° P. Veleno nel 2019, con Orchestra e Coro del
Conservatorio e Coro della Virgola; voce solista per lo Stabat Mater
di G.B. Pergolesi, diretto dal M° Paola Ciolino presso la Chiesa dello
Spirito Santo in Pescara e presso il Teatro "Francesco Paolo Tosti"
in Ortona (CH); Nell'ottobre 2023 debutta il ruolo della Zia Fidalma
nell'opera "Matrimonio Segreto" di D. Cimarosa, presso il Teatro
Massimo in Pescara ed il Teatro Marrucino in Chieti. Sempre come
solista prende parte a numerosi concerti con le varie Associazioni
musicali abruzzesi, tra cui Identità Musicali.

Oltre alla sua formazione classica e prettamente lirica, prende parte
a concerti di musica pop ed eventi incentrati sul cantautorato
italiano, come quello di Lucio Battisti e Fabrizio De Andrè.

Attiva in ambito didattico è insegnante di teoria musicale e canto
(sia lirico che pop) anche presso due Accademie Musicali in Pescara.

Città di Pescara
FEDERCORI
Corale Fedele Penaroli Lanciano
Assessorato alla Cultura
ICCF

Gli interpreti

Riccardo Liberatore



Giovane Tenore, è attualmente studente al II anno del corso di Canto Lirico I livello presso il Conservatorio "Luisa D'Annunzio" di Pescara sotto la guida della Mˆ Edvige Giusto.

Nel corso dei suoi studi si perfeziona partecipando a diverse Masterclass con maestri illustri come Jolanta Stanelyte, Roberto Frontali e Costantino Maeder.

Come voce solista ha diverse occasioni di esibirsi e collaborare con realtà ed enti locali. Partecipa alle iniziative ad ai progetti del Conservatorio pescarese. Tra le varie attività si annovera: tenore solista nel concerto "Bach to Bach" tenutosi l'8 giugno 2024 presso il Conservatorio L. D'Annunzio;

partecipa durante la trasmissione in onda al programma Rai 1 Mattina con “Mamma” di Bixio e Cherubini nella Pasqua 2024; è tenore solista nel quartetto solistico nella Missa Santa Cecilia di Jacob De Haan con l’Orchestra del Teatrino di Elice diretto dal M° A. Di Vittorio nel novembre 2023.

Come artista del coro collabora con il Teatro Marrucino di Chieti, partecipando alla produzione di diverse opere tra cui “Tosca” di G. Puccini, “Il Trovatore” di G. Verdi e “Matrimonio Segreto” di D. Cimarosa; tra i concerti si esibisce nel coro in “Viaggio dal Sacro all’Opera nel centenario della morte di G. Puccini 1924-2024” tenutosi ad Ortona presso l’Istituto Nazionale Tostiano il 14 aprile 2024. Collabora con associazioni corali con le quali partecipa a diverse produzioni. Tra queste si annoverano: partecipazione nel coro di “Cavalleria Rusticana” di P. Mascagni presso il Giardino delle Clarisse di Città Sant’Angelo nel luglio del 2023, evento inserito nella programmazione del Città Sant’Angelo Music Festival; è artista del coro nella produzione “Missa brevis Sancti Joannis de Deo” di J. Haydn di cui i concerti si sono tenuti nel dicembre 2023 nella Cattedrale San Giustino in Chieti diretto dal M° G. Bascelli.

È membro del Città Sant’Angelo Music Festival e coinvolto nella parte organizzativa degli eventi inseriti in tale festival.

Gli interpreti

Edoardo Ialacci



Ha iniziato gli studi di canto presso la Scuola Civica Musicale di Vasto con il M° Linda Ferrari. Attualmente è studente di canto lirico al I Livello presso il Conservatorio "L. D'Annunzio" di Pescara sotto la guida della M^ Edvige Giusto.

Ha partecipato alla masterclass con il baritono R. Frontali al Conservatorio Luisa d'Annunzio di Pescara, esibendosi al concerto finale. Come voce solista partecipa a diverse produzioni ed attività del Conservatorio: alla Festa della Musica 2023; è basso solista nel concerto "Bach to Bach" tenutosi l'8 giugno 2024 presso il Conservatorio pescarese. Ha partecipato al quartetto solistico nella Missa Santa Cecilia di Jacob De Haan con l'Orchestra del Teatrino di Elice diretto dal M° A. Di Vittorio nel novembre 2023.

Si aggiudica il Secondo premio al “Concorso Musicale Nazionale di Ortona, Città d’Arte” nel maggio 2024.

Come artista del coro partecipa con diversi enti e realtà associative come ad esempio il Coro Polifonico Histonium “Bernardino Lupacchino dal Vasto” di Vasto, il Coro “Selecchy” di Chieti; prende parte a produzioni come “Cantando en Navidad”, ciclo di concerti tenutisi nel dicembre 2023 a Teramo e a Roma sotto la direzione del M° Claudia Morelli.

Il Maestro

Giulia Bascelli



Inizia i suoi studi musicali nel 2008 presso il Conservatorio "L. D'Annunzio" di Pescara (PE) alla Scuola di Chitarra classica, fino al conseguimento del sesto anno di corso del Vecchio Ordinamento. Da giovanissima inizia lo studio del canto lirico. Segue il corso di Canto lirico preaccademico presso il Conservatorio "L. D'Annunzio" di Pescara. Negli anni si specializza seguendo corsi e numerose masterclass con illustri maestri come J. Carreras e D. D'Annunzio Lombardi. Si avvia allo studio della Direzione e consegue il 23/03/2017 il Diploma accademico di I Livello in Direzione di coro e composizione corale col massimo dei voti sotto la guida del M° P. Veleno presso il Conservatorio "L. D'Annunzio" (PE).

Nell'estate 2021 ha concluso il Biennio di specializzazione per direttori di coro presso l'Accademia corale "Ottaviano Petrucci" coordinata dal M° A. Cicconofri.

Il 23/04/2021 conclude il percorso specialistico di Diploma Accademico di II livello in Canto rinascimentale e barocco con il M° M. Scavazza, presso il Conservatorio "G. B. Pergolesi" di Fermo (FE). Nell'anno accademico successivo è ammessa e conclude il Tirocinio post laurea sotto la guida del M° S. Foresti presso la stessa istituzione.

Attualmente frequenta presso il Conservatorio "L. D'Annunzio" (PE) il corso di Diploma Accademico di II livello in Musica vocale da camera sotto la guida del M° F. De Poli e il corso di Diploma Accademico di II livello di Direzione di coro e composizione corale sotto la guida del M° P. Veleno.

Nell'A.A. 2022/2023 frequenta e porta a termine il Corso di formazione Orff – Schulwerk organizzato dall'Università Tor Vergata in collaborazione al C.D.M.T. di Roma.

Come artista del coro ha collaborato e collabora con formazioni come il Coro dell'Accademia di Pescara e il Coro della Virgola, diretti dal M° P. Veleno, con l'Ensamble Angelus Novus. È membro del Coro del Teatro Marrucino di Chieti.

Dopo aver compiuto già da prima diverse esperie direttoriali, dal 2018 dirige il Coro Harmonicus di Chieti, costituitosi associazione nello stesso anno. La formazione a voci miste svolge da allora regolare attività concertistica sia da sola che in collaborazione. Ad oggi ne è anche Direttore artistico.

Dal marzo 2023 è stata nominata nuovo Maestro del Coro “F. Fenaroli” di Lanciano, formazione a voci miste. Da maggio 2023 è il nuovo Direttore artistico e nuovo Maestro della Schola Cantorum “A. Pacini” di Atri, formazione a voci pari virili.

La sua attività artistica si sviluppa sia come cantante solista che come direttore. In quest’ultimo ruolo ha avuto e sta avendo l’occasione di dirigere sia sul territorio che fuori regione, affrontando repertori di vario genere e periodo.

Da settembre 2023 è docente di propedeutica musicale presso l’asilo nido “Il Filo rosso” a Pescara.



I Cori

Associazione Harmonicus

La formazione polifonica Coro Harmonicus, diretta dal M° Giulia Bascelli, nasce ufficialmente nel 2018, anno in cui si costituisce in associazione.

Il Coro svolge regolare attività concertistica proponendo un repertorio vario tra i generi e le epoche, con esecuzioni sia a cappella che con accompagnamento strumentale e orchestrale, avvalendosi anche della collaborazione di altre formazioni, come, ad esempio, il Coro Dulcis inCanto, l'Ensemble Angelus Novus e la Corale F. Fenaroli.

L'associazione, promotrice non solo di eventi di natura musicale, si impegna nella creazione di una fitta rete di collaborazioni con le altre realtà esistenti sul territorio per offrire esperienze artistiche diversificate in grado di raggiungere pubblici diversi. Degna di nota la collaborazione con il FAI – Delegazione di Chieti grazie alla quale è stato possibile organizzare nell'estate 2021 il Festival "Chieti tra musica e storia", ciclo di quattro concerti con l'obbiettivo sia di promuovere musica di diverso stile, sia valorizzare la storia e la bellezza dei luoghi più significativi della città teatina. Su invito del M° Massimo Salcito e del Dipartimento di Musica antica del Conservatorio L. D'Annunzio di Pescara il 6 settembre 2023 il M° Bascelli, accompagnata dal coro, ha presentato il Laboratorio di Consort vocale dedicato alle canzoni a tre voci di Claudio Monteverdi. La giornata di studi, inserita nella manifestazione interamente dedicata alla musica antica "Early Music Days 2023", ha impegnato il coro nell'approfondimento di questo particolare repertorio che, collaborando con studenti, maestri e il Consort di flauti dolci del Conservatorio, ha poi portato in concerto a fine incontro.

L'associazione è molto attiva anche sul fronte didattico, organizzando seminari, progetti didattici ed eventi di sensibilizzazione musicale. La collaborazione con i Maestri Pasquale Veleno e Marco Scavazza ha permesso di organizzare seminari di approfondimento sulla tecnica vocale e sul repertorio corale.

Durante l'anno scolastico 2022/2023 ha condotto il progetto di propedeutica musicale "Musica a colori" in collaborazione con l'Asilo Nido "Il Filo rosso" di Pescara. Il progetto didattico ha previsto una prima parte costituita da numerosi appuntamenti in forma di lezioni-concerto condotte da strumentisti esperti, seguita da una seconda parte dedicata ad un ciclo di lezioni di propedeutica musicale per i bambini svolte e curate da Giulia Bascelli, in qualità di educatrice Orff-Schulwerk. Visti i risultati e il successo riscosso, il progetto è stato riconfermato anche per l'anno scolastico 2023/2024.

L'Associazione, che è in continuo fermento e pronta ad affrontare sempre nuove sfide, promuove sempre numerosi concerti con nuovi repertori, manifestazioni culturali e seminari dedicati alla didattica e propedeutica musicale.

Associazione HARMONICUS

Corale Fedele Fenaroli

Nata nel 2009, per iniziativa dei professori Aldo Marincola e Elvira Giancristofaro, docenti di musica presso la scuola media Umberto I di Lanciano, e dell'Associazione Amici della Musica Fedele Fenaroli, è formata, attualmente, da 35 coristi amatoriali ed è attiva presso la sede Parco delle Arti Musicali di Lanciano. Alla direzione si sono avvicendati il Prof. Aldo Marincola, in collaborazione con il Dott. Omar Crocetti, e il M° Giuseppe Rullo, sotto l'attenta guida e la supervisione della Prof.ssa Elvira Giancristofaro. Dal 2023 la Corale Fenaroli è diretta dal M° Giulia Bascelli, che ha saputo dare nuovo vigore al gruppo e ha introdotto la collaborazione con il "Coro Harmonicus" di Chieti. Secondo la tradizione, la Corale Fenaroli inizia la stagione dell'Estate Musicale Frentana, con la "Missa Brevis" e la conclude con il Concerto di Natale. Grande risalto hanno avuto la "Missa de Angelis" con canto gregoriano, tenutasi il 4 giugno 2023, presso la Chiesa di Santo Spirito di Lanciano,e il Concerto "Ouverture di Natale", svolto il 17 dicembre 2023, presso il Teatro Fenaroli di Lanciano, con i due cori riuniti e l'Orchestra da Camera "Fedele Fenaroli", direttore il M° Nicola Gaeta.



L'Associazione "Amici della Musica F. FENAROLI"

di Lanciano persegue lo scopo di favorire e diffondere la cultura musicale, promuovendo concerti, seminari ed attività didattiche in genere e curando, in particolare, l'organizzazione dei Corsi Musicali Estivi e delle manifestazioni a questi collegate. Con l'Estate Musicale Frentana (EMF), l'Associazione, nel solco di un'antica tradizione cittadina musicale, ha consentito a giovani musicisti, provenienti da tutto il mondo, di sviluppare lo studio teorico e pratico della musica, sotto la guida di docenti di chiara fama, come Dalla Piccola, Petrassi, Gavazzeni, Vlad, Zecchi, Rota, Chailly, Piovano, Ceccarossi, Torrebruno, Allorto, Andreae, Piovani, Renzetti e Tenaglia. Dopo le difficoltà causate dalla pandemia da Covid-2019, l'Associazione ha ripreso i corsi estivi di formazione orchestrale e le masterclass/seminari di canto corale, canto lirico, flauto, chitarra classica e, più recentemente, violino e fagotto.
A partire dal 2019 l'Associazione ha intrapreso un percorso di avvicinamento della musica alle problematiche di sostenibilità ambientale dell'Agenda 2030 ONU, con i concerti "Music for Nature". In particolare nel 2023 si aperta la collaborazione con l'Ente Parco Nazionale della Maiella e con altre istituzioni regionali ed europee. La stagione EMF 2024 si svolgerà, come di consueto, presso le Torri Montanare, l'Auditorium Diocleziano e il Teatro Fenaroli di Lanciano.



Schola Cantorum Aristotele Pacini

Era il 1987 quando un gruppo di ragazzi entrò in un mondo fino ad allora lontano dalle esperienze musicali fino ad allora vissute. La vetusta Città, ricca di grande tradizione corale e musicale, l'ispirazione plurisecolare delle Cappelle musicali del Duomo e, più direttamente, la Schola nata ad inizio '900 presso i padri francescani, rappresentarono la culla di quella esperienza. Ascoltando gli ultimi Cantori di San Francesco - che ormai senza "voci bianche" eseguivano il solo repertorio a voci virili - e condividendo con loro le prime esperienze di canto, quei ragazzi acquisirono come connaturale il canto polifonico " a sole voci d'uomo", preservando l'idea della "Cantoria" come ambiente prettamente maschile. Peculiari fortunate coincidenze, per le quali la Schola Cantorum oggi rimane un caso raro di autentico coro polifonico virile in ambito nazionale. Dalla prima sede nella Chiesa di Santo Spirito (Santuario di Santa Rita in Atri), nella quale prestò servizio liturgico per anni, la Schola ha finito per tenere concerti, partecipare a rassegne, eventi e concorsi in ambito nazionale ed internazionale, esibendosi nelle maggiori città italiane ed europee, sostenendo tournée estere in Canada, Spagna, Germania, Polonia, Bulgaria, Grecia, Ungheria e Repubblica Ceca. Mostrando negli anni una personalità eclettica e versatile, grazie alle quale oggi conta su un vasto repertorio, comprendente produzioni nazionali ed internazionali di polifonia rinascimentale, classica, romantica, moderna e contemporanea in ambito sacro, profano, popolare; vantando partecipazioni a produzioni di vario genere con accompagnamento musicale e d'orchestra, inclusi il repertorio operistico e finanche le composizioni pop e di musica leggera.

La Schola, sin dalla sua fondazione, ha svolto la sua attività, senza minima interruzione per 37 anni, nel corso dei quali ha prodotto diverse incisioni, dai capolavori di Lorenzo Perosi alla Passione di Cristo secondo P. Corteccia e, tra le altre, la colonna sonora di un film dedicato a Madre Teresa di Calcutta, sotto la direzione del M° Luis Bachalov. Dal 1991 organizza la Rassegna Polifonica Internazionale Città di Atri, giunta quest'anno alla trentesima edizione e che nel dicembre 2012 ha visto in Cattedrale un memorabile concerto dei King's Singers. Partecipe di diversi concorsi di rilievo nazionale, nei quali sempre distintasi per la singolare capacità timbrica ed espressiva, risulta prima classificata al Concorso Polifonico Nazionale Città di Vasto dell'anno 2008.
Per l'onore reso alla Città in Italia ed all'estero l'Amministrazione Comunale, nella seduta del 23 giugno 2008, ha conferito alla Schola Cantorum il titolo di "Ambasciatore della Città di Atri nel mondo". Da maggio 2023 la Direzione della Schola è affidata al M° Giulia Bascelli.

L'Orchestra Harmonicus

Alessia Orlando oboe I
Eleonora Federica De Berardinis oboe II

Lorenzo Parlione tromba I
Samuele Cacciatore tromba II

Simone Aniballi timpani

Antonio Pirozzolo violino I
Benedetto Libbi violino I
Kristina Esekova violino I
Lorenzo Astolfi violino I

Alessandro Pensa violino II
Margherita Palmieri violino II
Riccardo Perpich violino II

Olga Irena Moryn viola
Xhoana Askushaj viola

Alessandro Lumachi violoncello I
Paolo Chiavaroli violoncello II

Gregory Coniglio contrabbasso

Walter D'Arcangelo continuista

@harmonicusitalia

Coro Harmonicus

3888836081

ORCHESTRA HARMONICUS

www.harmonicus.it

Associazione HARMONICUS

Assessorato alla Cultura